

«QUANDO ARRIVANO A VILLALUCE LE RAGAZZE SI PORTANO DIETRO BAGAGLI DI VIOLENZA E RABBIA. QUI CERCANO DI GUARIRE DALLE PROPRIE FERITE»

VILLALUCE LA CASA CHE FA RINASCERE LA SPERANZA



A Milano Villaluce accoglie ragazze in difficoltà. I legami costruiti hanno restituito molte di loro alla vita, racconta suor Francamaria Corti



Testo di **Stefania Culurgioni**
Foto di **Fabrizio Annibaldi**

C'è profumo di sugo e di torta appena sfornata e sulle mensole ci sono un granchio di peluche, uno stereo e una piantina. È una casa, ha le pareti arancioni e divani morbidi, tutto ricorda un nido e fa venire in mente un abbraccio, è il luogo dove ragazzine prese a calci dalla vita stanno tentando di guarire dalle proprie

ferite. Siamo a Villaluce, **una comunità di Milano in zona Affori che accoglie ragazze adolescenti che sono state allontanate dalle loro famiglie.** Ce ne sono 50, alcune abitano in appartamenti in città: hanno dai 13 ai 20 anni, e alle spalle hanno storie di abusi, maltrattamenti e vuoti emotivi. **Ad aiutarle ci sono venti educatori e quindici suore Missionarie di Gesù Redentore** che, più

di trent'anni fa, fondarono la comunità. Non è un compito facile, le ragazzine sanno essere tenere e disorientate come cuccioli indifesi ma anche aggressive come tigri, e per tenere il passo serve un lavoro costante su sé stessi, bisogna sdogliarsi dal proprio io e accogliere loro, prendersi per mano e provare a camminare insieme. «Ed è una pratica lenta e quotidiana», dice suor ➤

UN'ÉQUIPE AFFIATATA

Qui sopra: foto di gruppo degli educatori di Villaluce; nella pagina a sinistra: suor Francamaria Corti, responsabile della casa e dell'accoglienza

